

Costruiamo INSIEME il nuovo Porto di Manfredonia

di Raffaele di Sabato

Lo scorso 22 marzo 2024 l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Meridionale ha presentato ed illustrato alle istituzioni, ai tecnici comunali, alle autorità militari ed agli operatori portuali l'ipotesi di pianificazione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Manfredonia. Un momento storico per le nostre aree portuali per razionalizzarle, organizzarle e fornirgli uno strumento normativo urbanistico volto al loro ottimale sviluppo. L'unica costante della vita è il cambiamento perché occorre essere al passo con i tempi e non farsi trovare impreparati. Dove potremmo arrivare se solo avessimo il coraggio di cambiare? Cosa saremmo capaci di realizzare se solo accettassimo quella dose di rischio? La proposta di una nuova pianificazione ha la finalità di rendere più efficiente il porto, i nostri porti, per rendere più fluidi i movimenti delle merci,

potenziare il traffico passeggeri, dare agli storici cantieri navali una serena allocazione per operare in sicurezza. Destinare aree alla nautica da diporto ed all'accoglienza turistica. Continuare quel processo di sostegno, supporto e riorganizzazione del comparto pesca che in

segue a pag. 2

LEGENDA	
SPECIFICI AQUEI	
A 1	BACINO PER IL DIPORTO
A 2	BACINO PER GLI OPERATORI DELLA PESCA
A 3	BACINO PER LA GUARDIA COSTIERA
A 4	BACINO PER LA PICCOLA PESCA
A 5	BACINO PER LA GUARDIA DI FINANZA
A 6	ORMEGGI PER NAVI COMMERCIALI
A 7	ORMEGGI TEMPORANEI PER CANTIERI NAUTICI
A 8	DARSENA ED ORMEGGI PER RACCOMANDATI ED ALTRE AUTORITÀ
A 9	BANCHINE RO-RO
AREE A TERRA	
B 1	SPAZI PER ATTREZZATURE ED ATTIVITÀ LEGATE AL DIPORTO
B 2	SPAZI E BANCHINE PER GLI OPERATORI DELLA PESCA
B 3	SPAZI E BANCHINE PER LA GUARDIA COSTIERA
B 4	SPAZI E BANCHINE PER GLI OPERATORI DELLA PICCOLA PESCA
B 5	SPAZI E BANCHINE PER LA GUARDIA DI FINANZA
B 6	BANCHINE PER TRAFFICO COMMERCIALE
B 7	AREE PER CANTIERI NAVALI
B 8	AREE PER SERVIZI TECNICI ED ALTRE AUTORITÀ
AREE A TERRA	
C 1	AREA CONTROLLO MEZZI
C 2	AREE PER AMPLIAMENTI DI ATTIVITÀ ESISTENTI
C 3	AREE CON DESTINAZIONI D'USO ED ATTIVITÀ CONSOLIDARE
P	PARCHEGGI INTERNI ALL'AREA PORTUALE
V	VIALE ITALIA INTERNA
●	PUNTI DI ACCESSO AL PORTO



Il chiasso parolaio su Antonio De Caro

di Micky de Finis

segue a pag. 2



La vicenda di Antonio De Caro continua a tenere banco. Ne parlo perché non solo stimo, non da ora, il Sindaco forse più amato dagli Italiani ma anche nel tentativo di cercare un minimo di logica in quel profluvio di parole che da destra e manca hanno incendiato la politica, sconfinando l'argine del buon senso. In questi giorni ho ascoltato parolai di mestiere mettere in scena uno spettacolo tanto mediocre quanto insolito tra vecchi arnesi della destra e sinistri fanfaroni. Ho invece condiviso in pieno le sagge le riflessioni che Matteo Valentino, oggi presidente regionale di Cittadinanza Attiva, ha speso sul tema in un'analisi che mi è parsa molto pertinente e nient'affatto di parte. Valentino è una persona schiva, garbata e misurata. L'ho conosciuta ed anche apprezzata nel tempo andato anche per aver condiviso assieme l'esperienza in seno al secondo governo della Provincia di Foggia retto dal compianto professore Antonio Pellegrino. Io ero vicepresidente, Matteo Valentino assessore alle Attività Produttive, ruolo in cui era efficacissimo. Ma torniamo al punto. Non si può negare che oggi tutti i pugliesi, nessuno escluso, vivano in una condizione di assoluta incertezza rispetto alle vicende che vanno coinvolgendo la città di Bari. Qual è il ragionamento di Valentino?



Matteo Valentino

Da una parte c'è il Ministero dell'Interno che invia una commissione d'accesso agli atti che vuole verificare la sussistenza di infiltrazioni mafiose, dall'altra la Procura della Repubblica

RESURREZIONE

di Michele Apollonio

segue a pag. 2

È il ritorno alla vita dopo la morte. La Pasqua indica il passaggio a vita nuova. Un forte e autentico auspicio, questa Pasqua 2024, per i manfredoniani che stanno vivendo lunghi e penosi anni di passione. Manfredonia ha patito nella sua millenaria esistenza, periodi di grande difficoltà. Ha persino rischiato di scomparire, messa ferro e fuoco dall'assalto turco. È sempre risorta, più forte e prospera di prima. Quello attuale che la sta attraversando da diversi anni, si prospetta particolarmente

deleterio. Anche perché causato da una parte dei suoi stessi abitanti, da coloro che avrebbero dovuto proteggerla, svilupparla, esaltarla. È invece stata spinta inesorabilmente in un abisso senza fondo. È dovuta intervenire la Legge, la Procura della Repubblica con l'intento di mettere ordine nelle tante, troppe cose che sono deragliate, portate fuori dalla retta via. I magistrati sono all'opera per accertare reati e autori. Che riguardano anche persone delle istituzioni finiti agli arresti. Il panorama che ne esce è devastante, umiliante, incredibile. E si è alle prime battute. C'è di tutto, un campionario da far accapponare la pelle. Gente insospettabile. I media rovesciano notizie su notizie che trapezano dagli interrogatori degli inquisiti. Evidenziano situazioni estreme che in altre sedi hanno grande clamore mediatico ma che a Manfredonia paiono quasi normali. Esempio eclatante è l'episodio che ha visto a Bari protagonisti



Il Palio festeggia le 768 primavere di Manfredonia

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Sabato 20 aprile, Re Manfredi di Svevia, con a seguito tutta la sua Corte, tornerà per festeggiare la sua città. Il 23 aprile del 1256 Re Manfredi fondò la città donandole il suo nome e, 768 anni dopo, Manfredonia si calerà nel Medioevo per riaprire le sue porte all'evento che ricorda questa importante data. Grazie a un'idea di Francesco e Antonio Barbone, già da qualche anno la nostra città si fa scenario per rievocare questo suggestivo, regale passato, dando vita ad un corteo storico con tanto di re, regina e cortigiani che, attraversando la città, ricordano a tutti i cittadini i natali storici di Manfredonia. Il corteo in costume organizzato per festeggiare il genetliaco della nostra città

dal Palio delle Contrade delle Torri con la collaborazione del Teatro Cinque, dell'I.C. Don Milani 1+Maiano, l'I.C. Giordani-De Sanctis e l'IC San Giovanni Bosco, partirà dal Molo di Ponente per poi percorrere viale Kennedy, Corso Manfredi, via Arcivescovado per sostare in Piazza Papa Giovanni XXIII dove verrà accolto da esibizioni di mangiafuoco, giocolieri e tante altre attrazioni. Al termine delle esibizioni il corteo ripartirà per via Campanile verso Corso



LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Continua da pag. 1 - Costruiamo INSIEME il nuovo Porto di Manfredonia

questi tempi sta soffrendo il passaggio generazionale. Per la pesca, negli ultimi anni, l'autorità di sistema portuale si è dedicata realizzando depositi, magazzini, servizi igienici per troppo tempo assenti così come la gestione della somministrazione dell'acqua non ancora perfettamente distribuita su tutta l'area portuale nonostante in passato siano state spese risorse economiche molto importanti, non tutte poi risultate funzionali. Il porto è e deve essere meglio connesso alla città per poterlo vivere in tutte le sue sfaccettature: paesaggistica, produzione, trasformazione, turismo, logistica, cantieristica. Senza uno strumento normativo ogni operazione autorizzativa è costellata da un'infinità di punti interrogativi che frenano gli sforzi di chi produce lavoro con grandissimi sacrifici. Porto ma anche retroporto, soprattutto nell'area del BAF (Bacino Alti Fondali). Regole normative più chiare e definite unite al processo avviato di "buona burocrazia" che tende con le ZES (Zone Economiche Speciali) a snellire l'iter procedurale delle autorizzazioni unito all'opportunità di beneficiare degli sgravi fiscali. L'ipotesi di Piano Regolatore Portuale presentata è al vaglio di tutti gli operatori portuali che stanno proponendo varianti o soluzioni alternative a quella proposta, cercando di ridurre al minimo i disagi provenienti dalla riorganizzazione e soprattutto intervenire su quelle soluzioni magari non considerate in fase di stesura. L'obiettivo è di arrivare a luglio 2024 con un piano definitivo che poi dovrà essere sottoposto a VAS (Valutazione Ambientale

Strategica), normativa comunitaria che accerta gli effetti che un progetto urbanistico ha sull'ambiente naturale che prevede almeno un anno di lavoro. Dopo il via libera del VAS si dovrà lavorare sulla pianificazione economica, ricercando le misure di copertura economica. Con un piano regolatore portuale il nostro porto potrebbe beneficiare di uno status giuridico più alto con la possibilità di attrarre maggiori risorse ed entrare in circuiti internazionali per meglio e più efficientare la sua produttività. "Non dovrei fare i complimenti, ma io sono molto contento perché ho trovato a Manfredonia tantissimi operatori portuali che ci hanno aiutato a lavorare per trovare assieme le migliori soluzioni, eliminando le incomprensioni. Abbiamo lavorato assieme agli operatori di Manfredonia che hanno e stanno portando alla nostra attenzione le diverse necessità, e la finalità di questo periodo di confronto è proprio questa". È quanto ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Meridionale Prof. Ugo Patroni Griffi, soddisfatto del dialogo instaurato a Manfredonia con gli addetti ai lavori. In passato Manfredonia guardava con terrore l'ipotesi di un'Autorità Portuale del Levante il cui governo stanziava a Bari. Il timore era che le nostre aree portuali venissero emarginate a vantaggio dei cugini baresi. Il tempo, le persone, stanno dimostrando il contrario. Fare sistema significa che l'unione fa la forza ed ogni elemento del sistema deve essere una forza. Nankurunaisa è una parola giapponese che significa "con il tempo si sistema tutto".



Continua da pag. 1 - Il chiasso parolaio su Antonio De Caro

che, al contrario, loda l'Amministrazione Decaro in fatto di contrasto alla criminalità organizzata. La premessa dell'ex art.143 del Tuel è che, per sciogliere un Comune, servano univoci elementi che le parti in causa - Procura e Ministero - già mostrano di valutare in maniera tutt'altro che univoca. Se questi sono i fatti oggi, dunque, nessun pugliese è messo oggi nelle migliori condizioni di poter valutare serenamente e pacificamente la situazione del capoluogo! A contribuire al caos un atteggiamento irresponsabile di una certa politica che ha trasformato un tema delicato in un terreno di grossolane strumentalizzazioni

che hanno reso la Puglia, umiliandola oltremodo, un caso nazionale. L'unico dato oggettivo, allo stato, è quel cortocircuito istituzionale che nuoce alla Città di Bari e all'intera Puglia e che dà una percezione di pericoloso clima da campagna elettorale più che di una misura amministrativa che il Legislatore ha costruito per salvaguardare i cittadini. Altrettanto oggettivo è il rapporto sinergico che l'amministrazione Decaro ha tenuto con gli operatori del terzo settore, sempre improntato alla collaborazione, alla trasparenza, alla legalità e alla condivisione, come più volte sottolineato da Cittadinanza Attiva, la cui po-

sizione ricalca in toto quella della Procura della Repubblica. E allora il rischio che si corre è molto chiaro quanto deprecabile perché tutto si è imbrigliato nella rozza deriva del dibattito e nell'utilizzo, tutto politico, di una misura salvifica per i Comuni e che ora invece si vorrebbe trasformare in una ghigliottina elettorale. "Siamo convinti che la Commissione d'accesso agli atti non potrà che valutare positivamente, proprio come tra l'altro ha fatto la Città di Bari, il lavoro del sindaco Decaro e della sua Amministrazione", è la conclusione cui perviene il presidente Valentino. È proprio così difficile dargli torto?

Continua da pag. 1 - Il Palio festeggia le 768 primavere di Manfredonia

Manfredi fino a raggiungere il Rivellino, l'ingresso del Castello dove gli attori del TeatroCinque si esibiranno in una pièce teatrale con testo e regia di Vittorio Tricarico. Una manifestazione interessante che meriterebbe una più grande partecipazione da parte dei cittadini e una maggiore sensibilizzazione alla partecipazione nelle scuole, affinché i ragazzi si appassionino alla storia della nostra città. Anche se una vera e propria corte a Manfredonia di fatto non

c'è mai stata per la prematura morte di Manfredi, la presenza del giovane Re svevo, che ci ha tenuto a dare il suo nome al nuovo insediamento cittadino, aleggia ovunque nella nostra città e nella nostra storia. Questo corteo storico è un modo per ricordarlo e ricordarci sempre che nei suoi progetti Manfredi avrebbe voluto fare di Manfredonia "una delle città più belle del mondo" vista la posizione strategica, protetta dai monti e posta all'ingresso del Gargano meridionale, cosa che noi, in quasi otto secoli di storia, non siamo riusciti a fare.



Continua da pag. 1 - RESURREZIONE

il governatore Emiliano e il sindaco De Caro: per una visita alla sorella di un boss sono finiti su tutti i talk show televisivi nazionali e oltre e persino in Parlamento; mentre a Manfredonia per la sorella di un boss mattinatese attiva compagna del sindaco Rotice, non si è emesso un fiato. Tutto normale. Sulle rive del golfo garganico ci sono troppe situazioni che passano per normali quando non lo sono. Per rimanere nel contesto attuale, la città dovrebbe essere in pieno battage elettorale per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale, e invece, tranne una eccezione, tutto si tace. E fra un mese scadono i termini per la presentazione delle candidature e quant'altro previsto per partecipare alla competizione elettorale dell'8 e 9 giugno prossimo. Il fatto è, al di là delle apparenze, che è fortemente scemato il credito nel responso delle urne. I rovesci delle ultime due amministrazioni comunali scottano maledettamente. Si passa da un Commissariamento comunale ad un altro. E al ristretto orizzonte se ne prospetta un altro. Lo si invoca apertamente.

Il problema inderogabile di Manfredonia, sulla scorta dell'ormai abbondante e cospicua esperienza vissuta, è quello di fare pulizia e chiarezza in un contesto sociale, economico e culturale fortemente alterato, inquinato da pratiche sciagurate tipo quelle di cui si sta occupando la Magistratura. Se non si procederà con una azione decisa e convinta combinata di tutte le rappresentanze cittadine, non ci saranno elezioni e commissariamenti che tengano. Esigenza essenziale è la riconquista del voto libero. E per assicurare il voto libero occorre che il titolare sia svincolato da ogni e qualsiasi condizionamento. E perché questo si verifichi, è necessario che il cittadino/a abbia un lavoro. "Il lavoro nobilita l'uomo e lo rende libero" ha sancito Charles Darwin. A Manfredonia il lavoro latita. Tutte le opportunità arrivate e attivate sono state snobbate. Chi vuol lavorare (e sono rimasti sempre meno) si deve rivolgere a Tizio, a Caio, a Sempronio i quali in cambio... La resurrezione per i manfredoniani è complicata ma non impossibile. La Pasqua è qui.

CALZATURE PRIMAVERA / ESTATE

NUOVI ARRIVI

CINZIA SOFT, NEWCOMFORT GOLDSTAR, PODARLIS, VALLEVERDE COMFORT, OPTIMA, Tecnolife, comfort, FOOTBALANCE, PODOLINE, LOREN, centro ortopedico dauno di Giacomini Guido, ARTICOLO SANITARI

0884 530230

CONVENZIONATO ASL / INAIL

PLANTARI IN SILICONE - CARROZZINE E LETTI ORTOPEDICI - COLLARI - BUSTI E TUTORI
CALZE PREVENTIVE E CURATIVE - PRODOTTI PER MASTECTOMIZZATE
CALZATURE PER PLANTARE ORTOPEDICO - ARTICOLI POSTURALI

VIA ISONZO, 6 (FRONTE INGRESSO OSPEDALE) - MANFREDONIA

SCEGLI BRIDGESTONE

QUALUNQUE SIA LA TUA STRADA!

ACQUISTA QUATTRO PNEUMATICI E OTTieni SUBITO **UNO SCONTO**

17"	18"	19"	20"
40€	60€	90€	120€

OK GOMME di Antonio Totaro
Via Giuseppe Di Vittorio, 267/269 - Manfredonia (FG) 0884 543226 - okgommefg@libero.it

Noleggio Auto Giornaliero e a lunga percorrenza

BRIDGESTONE
Solutions for your Journey

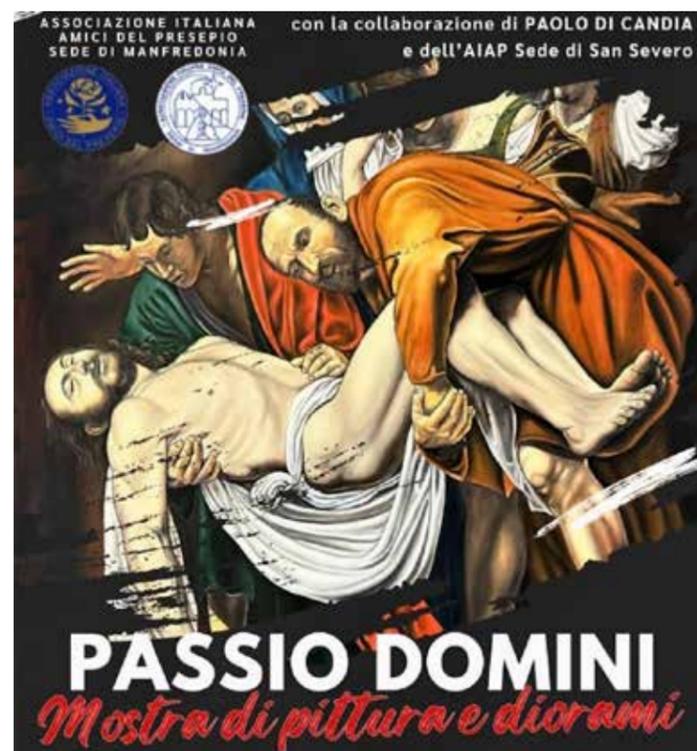


La "Passio Domini" a Manfredonia

di Grazia Amoruso

La comunità di Manfredonia si sta preparando alla Santa Pasqua, seguendo le funzioni religiose. Venerdì Santo, durante la processione della Via Crucis, verranno declamate le riflessioni dei fedeli del quartiere adiacente la Parrocchia Sacra Famiglia. Le 14 stazioni/sequenze rappresenteranno il calvario di Cristo insieme al racconto delle storie sofferenti di vita dei cittadini del territorio. In sintonia con gli eventi religiosi e civili, la sede AIAP "Associazione Italiana Amici del Presepio" sezione di Manfredonia, ospita la mostra di pittura e diorami "Passio Domini". Ad inaugurarla, sabato scorso, Don Antonio Di Candia che ha profuso ringraziamenti ed elogi per la straordinaria rappresentazione della Passione di Cristo attraverso l'esposizione dei dipinti ad olio realizzati dal prof. Paolo Di Candia, ex docente dell'Istituto nautico di Manfredonia e Termoli. Egli racconta ai nostri microfoni che ha sempre coltivato la passione per l'arte pittorica, riproducendo, nel periodo pandemico dei quadri del Caravaggio e di altri autori, dedicati alla morte e Resurrezione di Gesù. Grazie all'Associazione

AIAP è possibile ammirarli dal 23 al 31 marzo 2024, durante la Settimana Santa presso la loro sede in Via San Lorenzo, 116. Don Antonio, ha benedetto l'artista, i suoi quadri e i presenti, sostenendo che "è molto più di una mostra, è vivere il Vangelo. Il Signore si mostra nell'estrema povertà e umiltà, patendo un'atroce morte. Con la crocefissione sul monte Golgota, il Signore ha dato la sua vita per la salvezza dell'umanità". I presepisti, con grande maestria, hanno inscenato la tragedia attraverso una croce in legno, realizzata artigianalmente e sospesa, che inscena la Passione di Gesù, con un drappaggio rosso. Il gioco soffuso delle applique che illuminano i quadri e i diorami, traghettano l'animo del visitatore verso una profonda commozione, immaginando la sofferenza vissuta da Gesù. Il Vangelo di Giovanni (6:48-70) recita "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Cristo ha s-offerto, donando Sé stesso per amore e rendendo libera l'umanità. Sta a noi vivere secondo la dottrina del Signore per continuare ad essere liberi in armonia con il prossimo.



Chiamata per "Pace": gli Apocrifi convocano la città in crisi

di Vito Marchitelli

"Chiamata per Pace": un appello alla città di Manfredonia a farsi Coro. Bottega degli Apocrifi invita i cittadini dai 14 a 30 anni a prendere parte al grande laboratorio teatrale gratuito, che dal 28 marzo guiderà la città verso lo spettacolo corale "Pace" del 20 e 21 aprile. Al laboratorio cittadino si uniranno anche i percorsi attivati negli scorsi giorni in ben 6 istituti scolastici di Manfredonia, Zapponeta e Foggia. Il teatro degli Apocrifi continua a scegliere la comunità col proprio lavoro artistico e di ricerca teatrale: "Ancora una volta ci facciamo coro. Credo sia la miccia autentica che può trasformare uno stagno in oceano, il cemento di una città in un luogo vivo. Saremo ancora una

volta in tanti, corazzati di una ingenuità disarmante, nutriti della forza della partecipazione", le parole di Cosimo Severo, regista degli Apocrifi. Il percorso, che



dalla chiamata pubblica approderà allo "spettacolo di comunità", si confronterà inevitabilmente con la profonda crisi politica e sociale che incombe da troppo tempo nella città di Manfredonia. "Il teatro ci offre una possibilità di lettura sulla realtà. Sortire dai problemi insieme è politica - diceva Don Milani -, sortirne da soli è un egoismo. Una chiamata pubblica è un invito a ritrovarsi intorno a una priorità, a un desiderio, a un obiettivo e provare a contarsi, per avere un'idea di quanti siamo, su quanti possiamo contare per uscirne insieme", la riflessione della drammaturga Stefania Marrone.



I riti pasquali nella tradizione popolare sipontina

di Matteo di Sabato

segue a pag. 4

Iniziano il Mercoledì delle Ceneri i tanti riti religiosi che s'intrecciano durante la preparazione alla Pasqua. Si entra così nel vivo della Quaresima per giungere fino alla Domenica delle Palme. Per trentatré giorni le pie donne si recano in chiesa per pregare in segno di accorato e profondo pentimento per i propri peccati. La tradizione vuole che le preghiere siano recitate nel dialetto arcaico manfredoniano e cantate con una intonazione di voce cadenzata e monotona, a volte quasi incomprensibile. Una delle tante è: "Spine de Gesù, delore de Marie" (Spine di Gesù, dolore di Maria). Ancor più toccanti sono le preghiere recitate durante il Venerdì Santo. Ci riferiamo a "Allorgia Sante" (l'Orologio Santo) e "Venerdì Sante" (Venerdì Santo). Canti malinconici, che scandiscono le ore e i momenti più strazianti vissuti sulla terra da nostro Signore Gesù Cristo, dal tradimento di Giuda fino alla crocefissione. Un susseguirsi di invocazioni che le fedeli pronunciano in modo stonato, ma che riecheggiano nella splendida duecentesca chiesa di S. Francesco d'Assisi, luogo dove le stesse si riuniscono in preghiera. Siamo riusciti a trovare il testo di questi due canti su un manoscritto a firma dello storico e studioso Raffaello di Sabato che negli anni trenta ne ha trascritto la versione originale e che, proponiamo a voi lettori. Oltre al testo, tanti anni fa, abbiamo raccolto la testimonianza orale dei due canti riuscendo



a riprodurli su nastro magnetico. Canti eseguiti proprio nella chiesa di San Francesco nel giorno del Venerdì Santo. Testimonianze uniche che meritano di essere tramandate alle nuove generazioni quale massima espressione di fede.

Allorgia Sante

Gesù a n'ora de notte s'appresente
Faceve Giude lu tiranne;
Mentre Dije la cene faceve,
Giude lu trademinte lu ferò
Li doje'ore ci lavé li pite,
A li tre ore ci li cumenicheve

Riscopriamo la scrittura

L'Associazione GARGANO CULTURA & SPORT, con la collaborazione dell'associazione di promozione sociale "Manfredonia-New", si propone di affrontare un problema che in questi ultimi anni sta diventando sempre più significativo: l'allontanamento delle giovani generazioni dalla scrittura con conseguente incremento del fenomeno della cyberdipendenza e dell'emarginazione sociale e culturale. Il fenomeno è evidentemente molto complesso e richiede il coinvolgimento e la messa a disposizione delle migliori professionalità ed esperienze al fine di affrontare il problema e strutturare una risposta adeguata. Coinvolgere le giovani generazioni alla pratica della scrittura, in particolare giornalistica, coinvolgendoli a pieno titolo nel racconto delle varie tematiche che quotidianamente la nostra società è tenuta ad affrontare, con lo scopo di far acquisire maggiore consapevolezza sulle scelte che il mondo politico e sociale fa a beneficio della convivenza civile. Sei un docente sensibile al tema? Uno studente? Un potenziale cronista? Partecipa al progetto, unisciti a noi per crescere insieme. Per informazioni scrivere a: direttore@manfredonianews.it




Centro Nautico Sportivo
Il Mandracchio

ALLA TUA BARCA CI
PENSIAMO NOI

+39 328 577 8516

PORTO COMMERCIALE - MOLO DI
TRAMONTANA, MANFREDONIA

POSTO BARCA •
RIMESSAGGIO •
ORMEGGIO •

Il Manfredonia Calcio ad un passo dalla salvezza diretta

di **Antonio Baldassarre**

Le due sconfitte esterne del Manfredonia avevano dato spazio a qualche dubbio sulla tenuta dei sipontini in questo momento cruciale della stagione. A Matera, soprattutto, la squadra, come mai prima, ha subito quattro reti mostrandosi per la prima volta fragile e arrendevole. A Capaccio dove si è disputata la sfida contro il Gelbison l'undici di Mister Franco Cinque ha lottato fino alla fine perdendo senza troppo demeritare. Anche la classifica cominciava a preoccupare i più permalososi e critici: 34 punti, appena quattro in più del Gallipoli prima delle squadre in zona play out, non davano tranquillità. Per riprendere la corsa verso la salvezza

diretta c'era da affrontare al Miramare il Nardò, una delle squadre più forti del campionato, in piena corsa per il play off. Nell'infrasettimanale di giovedì, Mister Franco Cinque ha ricompattato i suoi ragazzi, caricati e disposti in campo in maniera quasi perfetta, affidando le chiavi del centrocampo a Benito Cicerelli, unico sipontino in campo. Alle sue spalle i tre centrali difensivi Kanoute, Forte e Fisso. Al suo fianco Mirko Giacobbe. Sugli esterni la forza propulsiva del Manfredonia: gli uomini che "lavorano ai fianchi" gli avversari, e sono sempre pronti ad accentrarsi per calciare a rete o per servire rifiniture per le chiusure di Paolo Carbonaro. Anche Giovedì l'attaccante palermitano è stato decisivo segnando la rete della vittoria, la quinta di questa stagione non cominciata a Manfredonia. A 37 punti lo scorso anno il Gladiator 1924 trovò la salvezza diretta. Pensare di essere salvi a cinque giornate dal termine con Fasano, Gallipoli e Gravina "in salute" potrebbe essere un errore; sette punti sulla zona play out sono un ottimo vantaggio ma non la matematica certezza.



Continua da pag. 3 - I riti pasquali nella tradizione popolare sipontina

A li quatt'ore e ci li predicheve,
 A li cinqu'ore all'orte se n'andove
 A li sei ore n'angele da lu cile calè
 Per cunsulè lu giuste vere Dije
 A li sett'ore la truppe l'arrivè,
 Gesù chi li suve mene ci arriuni
 A li ott'ore nu schaffe 'ndispiatete
 A li nov'ore fu tutte maltrattate
 A li dici'ore da pacce fu pigghjete.
 Gesù tutte bianche fu vistute.
 Alli undici ore lu pòsere carcerete,
 Se manche pechete n'avesse convirtite
 Li dudici'nchese d'angeli e di Pilato,
 Li tridici a na clone fu battute
 Chi na pungelle e cume nu' malfattore
 Fu 'ncurenete Gesù a quattordici ore
 Li quindice da russe fu vistute..
 Nu schaffe da scribie e na risette
 Li sidece se pose nu gran rumore
 Decenne crocefisse co li giudeie
 Fu sentenziate a dicisett'ore
 Ca sazie e morte n'aveva con abreie
 Li diciott'ore a lu legne de la Croce
 Gudere e poi gudere l'eterna Croce.
 Li diciannov'ore lu' nchiovano alla Croce
 Lascià Marie d'avina grand'offesa:
 Pecchè me lasce Figlie acchessi sole

Madre' te lasce acchi Giovanne Sante
 Madre te lasce acchi Giovanne Sante
 Quill'i lu cunzulatore de lu tuo piante
 Li vinte circaste Padre Eterne Dije
 E purdumaste tutte li tiranne
 Li vintin'ore da beve li cirche
 Quille ca trapassate aveve la voce
 Li vintidoje ore lu schiove da la Croce
 E a morte riceviste na'lanzete
 Li vintitrè ore la Vergene Maria
 Dicende ca è morto lu Figghe mie.
 Li vintiquatt'ore a lu Subboleche Sante
 Lu Corpe Sacratissime de Dije
 Scinnite tutte quante Angeli Sante
 Che na cambena d'ore e di strumente
 Durete quanne ci a'veze lu Calice Sante
 Dureme lu Santissime Sacramento
 A vuje donne ca'scultete m'avute
 La morte Gisù pi nuje l'ove pigghiete
 L'ove pigghiete pi nuje peccatori. Amen
 La benedizione la lasse 'ncilee'n terre
 Pietà, pietà Signore; pietà di noi.

Trascrizione di Raffaello di Sabato

L'Orologio Santo

Gesù a un'ora di notte si presenta
 Faceva Giuda il tiranno

La Vitulano Drugstore Manfredonia C5 al Rush finale senza il PalaScaloria

di **Antonio Baldassarre**

La inattesa sconfitta a Regalbuto, Enna, in casa della SicurLube, dove la squadra non ha avuto un buon approccio alla gara e soprattutto ha sbagliato l'atteggiamento tattico, ha cambiato le prospettive della Vitulano Drugstore Manfredonia C5 in questo finale di stagione: non basterà vincere le ultime tre partite, in cui è compreso lo scontro diretto contro il Benevento, in casa, per vincere il campionato. La quinta vittoria consecutiva dei campani ha posto il Benevento a cinque punti dai Sipontini. La lunga sosta prevista, in questo momento dal calendario, non è stata accolta con favore dal tecnico perugino. Mister Ceppi avrebbe voluto continuare a giocare per la voglia di riscattare la sconfitta, successiva a cinque vittorie consecutive, e l'ottimo stato di salute della squadra. Peserà molto, in questo momento così delicato, la indisponibilità del PalaScaloria. "Speravano di risolvere la cosa in una settimana, adesso non so

cosa dire" ha riferito il presidente onorario, dott. Luigi Esposto, su precisa domanda del giornalista locale, Antonio Castriotta, nel corso dell'ultima puntata di "Venerdì sport", in onda tutti i Venerdì dalle frequenze di Rete Smash. È stata chiara l'allusione a tempi non brevi per



la restituzione dell'impianto alla società sipontina. Questo ovviamente complica ulteriormente i piani di Mister Ceppi dei suoi ragazzi costretti ad allenarsi e a disputare le gare interne lontano dal parquet amico e dal proprio pubblico che, a Manfredonia, è sempre l'uomo in più. Si riprenderà il 5 aprile con la sfida "interna" contro l'ostico Itria, finora mai battuto. Ridotte al lumicino, quasi nulle, le speranze di giocare al Palascaloria.

Mentre Dio la cena faceva
 Giuda il tradimento gli fece
 Alle due ore li lavò i piedi
 Alle tre ore li comunicava
 Alle quatt'ore predicava loro
 Alle cinque ore all'Orto se ne andava
 Alle sei ore un angelo dal cielo calò
 Per consolare il giusto vero Dio
 Alle sett'ore la truppa arrivò
 Gesù con le sue mani si riuni
 Alle ott'ore uno schiaffo inaspettato
 Alle nov'ore fu tutto maltrattato
 Alle dieci ore per pazzo fu preso
 Gesù tutto di bianco fu vestito
 Alle undici ore lo portarono in carcere
 Come se avesse commesso una colpa grave
 Le dodici ore in casa di angeli e Pilato
 Le tredici ore ad una colonna fu battuto
 Con una frusta come un malfattore
 Fu incoronato Gesù a quattordici ore
 Le quindici ore di rosso fu vestito
 Uno schiaffo da uno scriba e una risata
 Le sedici ore si udì un gran chiasso
 Dicendo crocifisso con i giudei
 Fu sentenziato a diciassette ore
 Che sazi non erano ancora quegli ebrei
 Le diciott'ore al legno della Croce

Godere e poi godere l'eterna Croce
 Le diciannov'ore lo inchiodano alla Croce
 Lascia Maria con una grande offesa:
 Perché mi lasci Figlio così sola.
 Madre ti lascio con Giovanni Santo
 Madre ti lascio con Giovanni Santo
 Egli sarà il consolatore del tuo pianto
 I venti cercasti Padre Eterno Dio
 E perdonasti tutti i tiranni
 Le ventun'ore da bere gli chiedi
 Quelli che trapassata aveva la voce
 Le ventidue ore lo schiodano dalla Croce
 E già morto ricevesti una lanciata
 Le ventitrè ore la Vergine Maria
 Dicendo che è morto il Figlio mio
 Le ventiquatt'ore al Sepolcro Santo
 Il corpo Sacratissimo di Dio
 Scendete tutti quanti Angeli Santi
 Con una campana d'oro e di strumenti
 Adoriamo quando si alza il Calice Santo
 Adoriamo il Santissimo Sacramento
 A voi donne che ascoltato mi avete
 La morte Gesù per noi l'ha presa
 L'ha presa per noi peccatori. Amen
 La benedizione la lascia in cielo e in terra
 Pietà, pietà Signore, pietà di noi.

Traduzione di Matteo di Sabato

